

«La battaglia» di John Steinbeck

Dagli anni della Depressione

La drammatica esperienza di una nazione nell'opera di uno dei suoi narratori più rappresentativi

Esce ora, finalmente pubblicato in una nuova e ambiziosa collana letteraria, settemila pagine di ricostruzione della storia dell'America attraverso la narrativa... questo libro di John Steinbeck solitamente escluso da quel ristretto numero di romanzi...

Ma se è ormai un dato acquisito che è tutto in questi romanzi « maggiori » il nucleo più rappresentativo della California agricola di Steinbeck, è altrettanto vero che è proprio a partire da un libro come *La battaglia* che i contorni di quel paesaggio umano e sociale acquistano sempre maggiore precisione e credibilità.

Sciopero in California

L'eroismo trionfalistico del semilegendario pirata Morgan... *La Santa Rosa* (1929) e la misteriosa e goliardica mistico-primitiva di Joseph Wayne di *Al dio sconosciuto* (1933), in cui il romanziere agli esordi individuava le più esaltanti qualità dell'uomo...

Ed è su questi due poli, allora, che gira l'opera di John Steinbeck: da una parte, un discorso più propriamente realistico-deterministico che sviluppa fino alle estreme conseguenze il contrasto violento tra interessi storicamente inconciliabili... dall'altra, una irrinunciabile tensione « romantica » a superare le apparenze dei fatti concreti e reali per indagare nei meccanismi più nascosti degli uomini...

possibile qualsiasi distaccata imparzialità. È indicativo, infatti, che l'attenzione dello scrittore e l'asse della narrazione si spostino ben presto dalla folla sempre dubbiosa degli scioperanti sul giovane idealista Jim Nolan, l'eroe moderno alla ricerca di una causa in cui identificarsi...

Accanto a questo, però, per una comprensione il più possibile onesta e corretta dell'opera nel suo insieme, va precisato che se pure Jim aderisce inizialmente per motivazioni tutte private e personali alla lotta dei braccianti diseredati, arriverà poi a trovarvi in questa, al prezzo della sua vita stessa, il senso pieno di una responsabilità umana e sociale.

Un felice incontro

Ma qui, ancora, ciò che più gli interessa e lo convince è l'analisi del momento storico-sociale in cui più acutamente la Grande Depressione del '29 aveva messo in abisso la validità stessa di una tradizione democratica americana, quella stessa autentica accuratezza linguistica e tutta la persuasiva rappresentazione degli episodi più significativi di questo scontro tra i lavoratori e i profitti dei grossi proprietari terrieri...

Tradizione e continuità di un regime

Messico, il gioco dell'ambiguità

Come il partito-Stato è progressivamente riuscito a svuotare del loro contenuto innovatore le istanze popolari legate alla rivoluzione - La critica delle forze di sinistra: un comizio del comunista Valentin Campa in un villaggio dell'interno - Intervista al presidente del Partito rivoluzionario istituzionale - « Il sistema deve essere riformato »



Il mercato in un quartiere di periferia di Città del Messico

DI RITORNO DAL MESSICO

«Brillas ha il mio stesso nome», dice il nostro compagno. «È uno di quei paesi che nascono con l'arrivo di un qualche signorotto della Spagna feudale e conquistatrice».

Il partito comunista ha presentato Campa alle elezioni presidenziali, ma è una candidatura di valore solo politico, non in regola con la legge elettorale che sarà computata. Le norme elettorali rigenti sono discriminatorie, più attente al controllo delle forze politiche che a consentire libertà d'espressione e il PCM le rifiuta e ne chiede la riforma.

«Come ogni città grande o piccola dell'America spagnola, Brillas ha la sua piazza quadrata circondata da portici, al centro dell'abitato. All'ombra di un chiosco di ghisa di ornamento floreale, Valentin Campa parlava a una piccola folla. Appoggiato al muro accanto all'ingresso del commissariato, un poliziotto grasso e panciuto vestito di una lussuosa uniforme festiva, ne ascoltava le parole.

Alla gente nella piazza, più vicina all'oratore, si aggiungevano come ascoltatori molti di quei che si affrettano verso i portici guardando tra attenti e incuriositi. Nei piccoli paesi di provincia è più difficile fare l'opposizione al partito Stato, il PRI (partito rivoluzionario istituzionale) che da decenni governa il Messico.

«La parola di Valentin Campa, un operario che ha subito dieci anni di prigione a causa di una montatura giudiziaria contro i sindacati dei ferrovieri, un dirigente politico stimato e amato tra i lavoratori, puntano a smascherare e criticare altre parole, quasi parole-simbolo dalle quali operai e contadini messicani sono in qualche modo avviluppati: le parole che fanno riferimento alla rivoluzione messicana, che spacciano per continuità con essa un regime contraddittorio e ambiguo, a volte duramente nemico di quegli stessi operai e contadini.

Tra le parole del regime e la realtà non vi è solo un tratto. Non si tratta solo di discorsi da smascherare. Soprattutto la tradizione delle lotte rivoluzionarie messicane si mostra ancora forte, vera, viva. A Brillas sul finire del comizio, il compagno medico ci consiglia la visita al patio di un palazzo che fu di un grande latifondista del secolo scorso chiamato el burro de oro (l'asino d'oro) per la sua ambizione lesardata e brutta e ricchezza che ostentava.

«Quel momento contribuì a darci coscienza critica della realtà in cui ci troviamo», dice. «Sembra anche consapevole che la centralizzazione del potere nella persona del presidente è accresciuta e che maggiore è la sua capacità di penetrazione nell'opinione pubblica. Riforma quindi: « il sistema deve essere riformato », ma all'annuncio non seguono indicazioni realistiche nuove.

«Quel momento contribuì a darci coscienza critica della realtà in cui ci troviamo», dice. «Sembra anche consapevole che la centralizzazione del potere nella persona del presidente è accresciuta e che maggiore è la sua capacità di penetrazione nell'opinione pubblica. Riforma quindi: « il sistema deve essere riformato », ma all'annuncio non seguono indicazioni realistiche nuove.

movimento. Una coerenza progressista senza la quale il partito perde la sua funzione storica. Dichiarazione impegnativa. Infatti se si può dire della presidenza di Echeverria che non è stata conservatrice il giudizio su Lopez Portillo, suo successore, è quanto meno sospeso. Del resto in tutta l'intervista Muñoz Ledo (uno dei segretari di Stato indicato nella rosa dei possibili candidati alla presidenza della repubblica e, dopo la scelta di Lopez Portillo, messo da Echeverria alla testa del partito) si espresse come il garante di una eredità politica che si vuole progressista.

Per il presidente del PRI il regime e di fronte alla necessità di mutamenti importanti. Le novità di maggior rilievo attuate che non siano state annunciate ai difensori del Messico, sono quelle di politica estera: gli stretti rapporti con Cuba, l'iniziativa per la formazione del SELA, un sistema di accordi economici con i paesi latinoamericani (esclusi gli USA), l'appoggio ad Allende prima e la rottura di ogni rapporto con Pinochet, ecc. Ma il vero problema è la situazione interna. Qui, secondo Muñoz Ledo, il tipo di sviluppo del paese nei prossimi decenni e i ruoli di dipendenza dagli Stati Uniti certamente non facilitano una politica economica che sia sostitutiva di quella finora attuata, capace cioè di aprire una nuova via al paese.

«Si tratta in sostanza della consapevolezza degli accentuati squilibri sociali, regionali, economici di cui acutamente soffre il paese e della necessità di cercare strade diverse da quelle che furono battute negli anni seguiti a Cardenas e fino ad Echeverria. Problemi di cui si può avere una idea anche solo considerando che in trentacinque anni i messicani da venti milioni sono diventati sessanta milioni e che il prossimo decennio si prevede arrivi a quota ottanta».

Il Messico appare oggi come un paese alla ricerca di un nuovo equilibrio politico capace di rispondere a una crescita tumultuosa che non ha risolto ancora le ingiustizie. E vi è anche una data che, con speranza, violenza, tragedia ha segnato l'aprirsi del nuovo capitolo: il '68, il massacro degli studenti in piazza delle Tre culture. Vi sono opinioni diverse sul carattere dei movimenti studenteschi e popolari di quell'anno che, con un'ampiezza di partecipazione senza precedenti, ispirata dal realismo, non lo stato di cose esistenti, chiedevano più democrazia e più giustizia.

«Quel momento contribuì a darci coscienza critica della realtà in cui ci troviamo», dice. «Sembra anche consapevole che la centralizzazione del potere nella persona del presidente è accresciuta e che maggiore è la sua capacità di penetrazione nell'opinione pubblica. Riforma quindi: « il sistema deve essere riformato », ma all'annuncio non seguono indicazioni realistiche nuove.

«Quel momento contribuì a darci coscienza critica della realtà in cui ci troviamo», dice. «Sembra anche consapevole che la centralizzazione del potere nella persona del presidente è accresciuta e che maggiore è la sua capacità di penetrazione nell'opinione pubblica. Riforma quindi: « il sistema deve essere riformato », ma all'annuncio non seguono indicazioni realistiche nuove.

«Quel momento contribuì a darci coscienza critica della realtà in cui ci troviamo», dice. «Sembra anche consapevole che la centralizzazione del potere nella persona del presidente è accresciuta e che maggiore è la sua capacità di penetrazione nell'opinione pubblica. Riforma quindi: « il sistema deve essere riformato », ma all'annuncio non seguono indicazioni realistiche nuove.

«Quel momento contribuì a darci coscienza critica della realtà in cui ci troviamo», dice. «Sembra anche consapevole che la centralizzazione del potere nella persona del presidente è accresciuta e che maggiore è la sua capacità di penetrazione nell'opinione pubblica. Riforma quindi: « il sistema deve essere riformato », ma all'annuncio non seguono indicazioni realistiche nuove.

«Quel momento contribuì a darci coscienza critica della realtà in cui ci troviamo», dice. «Sembra anche consapevole che la centralizzazione del potere nella persona del presidente è accresciuta e che maggiore è la sua capacità di penetrazione nell'opinione pubblica. Riforma quindi: « il sistema deve essere riformato », ma all'annuncio non seguono indicazioni realistiche nuove.

Dal 18 luglio al 15 dicembre a Venezia e in altre città italiane

Mostre e spettacoli della Biennale

Accanto alla esposizione di arti visive dedicata alla Spagna numerose altre che hanno per oggetto il tema dell'ambiente - Le rassegne cinematografiche, teatrali e musicali - Convegni e gruppi di lavoro sulle strutture culturali e i mezzi di comunicazione di massa

La parte centrale del programma 1976 della Biennale di Venezia è dedicata alla Spagna; si caratterizza inoltre per una commistione interdisciplinare unitaria, un ampio intervento nel settore arti visive e architettura, una individuazione di film inediti italiani e stranieri, lo sviluppo delle manifestazioni musicali, l'apertura del nuovo Archivio storico delle arti contemporanee e inoltre per una serie di iniziative di disseminazione culturale, comprendono alcuni « progetti pilota ».

Le diverse iniziative si svolgono in diciannove luoghi di Venezia e in sette città italiane, con la partecipazione di oltre ottocento artisti di 59 paesi, in un periodo che va dal 18 luglio (data di apertura ufficiale) al 15 dicembre. Diamo qui sotto una sintesi delle principali iniziative del programma.

«L'architettura in Italia tra le due guerre», al Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro; «Il Werkbund 1927, alle origini del design», all'Ala Napoleonica del Museo Correr; «Design - Cinque Grafici», «Design - Ettore Sottsass 1933-1972», all'Isola di S. Giorgio; «Design - Forme del vetro», «Man Ray, testimonianza attraverso la fotografia», al Giardino di Castello; «Ambiente come sociale», partecipazione di artisti, operatori culturali e gruppi italiani.

CINEMA E SPETTACOLO TELEVISIVO - Al Palazzo del cinema a Lido, luglio-agosto, «Rassegne segnaletiche», oltre 20 film segnalati dal Sindacato critici cinematografici; dal 24 agosto al 3 settembre, «Cinema 1938-1976», un anno di cinema, a Venezia Campo S. Margherita, a Mestre; «Cinema 1976», un anno di cinema, al Palazzo e Arena del cinema, a Venezia Campo S. Margherita, a Mestre; «Cinema 1976», un anno di cinema, al Palazzo e Arena del cinema, a Venezia Campo S. Margherita, a Mestre.

Fenice, dal 1. settembre al 30 ottobre «Teatro musicale e ambiente», rassegna di opere e concerti, ottobre; «Concerti alla Fenice»; in agosto-settembre «Musica aperta» dell'orchestra internazionale «A. Webern» della Biennale; dall'8 al 16 ottobre: «Tempo e non tempo nella musica americana», seminari e concerti, ottobre; «Musica popolare», tradizione, avanguardia e canzone politica; 30 ottobre-1 novembre: «Musica e scuola», in corso preparatorio per un convegno.

TEATRO - Dal 7 al 22 luglio al Campo dell'Angelo Raffaele e nell'entroterra veneziano, «Attività di animazione» della compagnia, a Centre international de créations théâtrales diretta da Peter Brook e «The 18», regia di Peter Brook; 8-9 ottobre a Venezia e Torino: «Convegno internazionale sul rapporto fabbrica-teatro nell'Europa occidentale».

novità Garzanti

Garzanti

Ottavio Cecchi PER CITTA E PER FORESTA La ricerca e la riscoperta di un'ideologia senza miti né schemi ideologici. 2000 lire

per città per foresta

Theodor Reik SESSO E SENTIMENTI NELL'UOMO E NELLA DONNA

Un libro che farà vergognare molti uomini e infuocare le femmine. 1800 lire

P.L. Williams IL LIBRO DEL CAMPEGGIO Indispensabile per i principianti e utilissimo anche per chi ha già qualche pratica, questo manuale insegna, con l'aiuto di numerosi disegni, tutto sull'arte del campeggio. 1500 lire

Nicky Grassart IL LIBRO DELLA ROULETTE Il manuale per conoscere le caratteristiche e vantaggi della roulette, il mezzo più moderno, più comodo e più economico per vincere le vacanze d'interesse. 1000 lire

Renée Reggiani HANNO RAPITO IL PAPA Roma, la chiesa, la società nell'epoca di Sua Santità il Papa. Una società inventiva, cibernetica e futuristica. 2500 lire

William Makepeace Thackeray LE MEMORIE DI BARRY LYNDON Un classico della narrativa inglese, da cui è stato tratto un grande film di Stanley Kubrick, il celebre regista dell'«Arancia meccanica». 1500 lire

Natalia Ginzburg MAI DEVI DOMANDARMI Le cose della vita dentro la verità quotidiana. Un libro in cui tutto è semplice e un po' misterioso. 1500 lire

George Orwell LA FIGLIA DEL REVERENDO Uno spietato romanzo-indagine sul tabù del mondo anglosassone dell'autore. La lotta degli animali. 2800 lire

Julien Tondruy GUIDA ALL'OCULTISMO Un'enciclopedia delle scienze e delle tecniche magiche. 1800 lire su licenza di Segato

IL NUOVO LIBRO DELLE LIMPIADI Introduzione di Gianni Berra La storia dei giochi, i regolamenti e le tecniche agonistiche; i record olimpionici; il «calendario» dei giochi di Montreal. 1500 lire

Stephen Crane IL SEGNO ROSSO DEL CORAGGIO Traduzione di Giacomo e Giacinto Prampolini Introduzione critica di Rolando Anzilotti. 1000 lire

Victor Hugo L'UOMO CHE RIDE Traduzione di Carla Marini. Introduzione critica di Giuseppe Anselmi. 2500 lire su licenza di Murza

Henrik Ibsen DRAMMI Traduzione di Claudio Magris, C. Giannini, N. Jona. Introduzione critica di Claudio Magris. 1800 lire

Mark Twain HUCKLEBERRY FINN Traduzione e introduzione critica di Enzo Giachino. 1800 lire su licenza di Segato

Luciana Attoli LUNGO IL FIUME Due balordi e un «professionista» alla caccia del riscatto. 750 lire

Mickey Spillane IL GIORNO DELLE PISTOLE Tigre Mann si innamora di una bella spia nazista; sopravvive per miracolo. 750 lire

Garzanti

A Vedova il premio della Biennale di Fiume

La giuria della 5. Esposizione Biennale Internazionale del disegno di Fiume svoltasi presso il Museo d'arte moderna ha deciso di assegnare a Emilio Vedova il Gran Premio della manifestazione.

Vedova era presente alla biennale d'arte con due suoi opere a tema di impegno democratico e internazionale: «Spagna», «L'Uomo che ride», «Guerra», «Vedova», «Guerra mobile» (1975).

Luciana Piré